Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2009)

Heft: 96: Brennpunkt : was tun in späten Stadien? = Point chaud : que faire aux stades avancés? = Tema scottante : cosa fare negli stadi tardivi?

Rubrik: Domande al Professor Mathias Sturzenegger

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

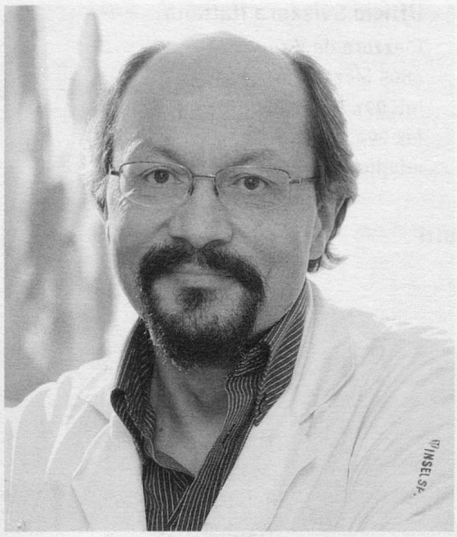
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande al Professor Mathias Sturzenegger



Il Prof. Dr. med. Mathias Sturzenegger è Capo Servizio della Clinica Neurologica Universitaria presso l'Inselspital di Berna e responsabile della stazione letti. Dal 1985 si occupa della Malattia di Parkinson, tra l'altro con numerosi studi sulle terapie. Dal 1995 il Professor Sturzenegger fa parte del Comitato e del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera. Vive a Berna con la famiglia.

Io (uomo, 63 anni) ho il Parkinson da 11 anni. Da almeno 4 anni dormo male. Mi sveglio, poi spesso non riesco a riaddormentarmi, cosicché durante il giorno sono molto stanco. Inoltre ho difficoltà a scendere dal letto quando devo andare in bagno. Cosa posso fare?

Lei menziona un problema che riscontriamo spesso nel Parkinson. Man mano che la malattia progredisce, si nota un incremento sia della frequenza e della gravità dei disturbi del sonno, sia del fastidio percepito soggettivamente. Di regola, questi disturbi aumentano di pari passo con il peggioramento dei vari sintomi, e soprattutto dell'ipocinesia, ma possono farsi sentire già negli stadi precoci della malattia. Il disturbo della quiete notturna, che a sua volta è all'origine di un'accresciuta stanchezza diurna, può essere dovuto a diversi motivi. Per accertare la causa precisa, lei deve parlarne a fondo con il suo neurologo, poiché ci sono tante questioni da chiarire: perché si sveglia? Forse ha male? Qual è la causa dei dolori? Si tratta magari di un'alterazione del tono muscolare (rigidità) che compare di notte in seguito all'effetto insufficiente dei farmaci? Oppure si tratta di crampi, di distonie degli alluci o dei piedi, oppure di spasmi muscolari? Ha un'artrosi vertebrale o dell'anca? Si sveglia perché soffre di minzione urgente? A cos'è dovuta? È colpa della prostata? Oppure dell'iperattività della vescica che si osserva sovente nel Parkinson? Ha l'abitudine di bere prima di coricarsi? Si sveglia in seguito a incubi, allucinazioni, paure? Oppure è tormentato da altre preoccupazioni? In quali condizioni dorme (locale, luce, temperatura, rumore)? Quali medicamenti (non solo contro il Parkinson) prende e in quale dosaggio? ■

Ho 74 anni e il Parkinson mi è stato diagnosticato 7 anni fa. La mia terapia è composta da Salevo e Requip Modutap, e con questi farmaci mantengo ancora una buona mobilità. Vorrei sapere se corro un rischio maggiore di contrarre l'influenza suina. Dovrei farmi vaccinare sia contro l'influenza stagionale, sia contro la suina?

Non esiste alcuna indicazione del fatto che di per sé il Parkinson aumenti il rischio di essere contagiati dall'influenza stagionale, dall'influenza suina o da altre infezioni. E non si ritiene neppure che i farmaci siano all'origine di una maggiore predisposizione alle infezioni o di un decorso più grave. Nello stadio avanzato della malattia di Parkinson subentrano però complicazioni che possono comportare un più elevato rischio d'infezione. Penso ad esempio ai disturbi della deglutizione con rischio d'aspirazione, alla diminuzione dei movimenti respiratori che predispone alle infezioni polmonari (polmonite), alla minore attività dello stomaco e dell'intestino, che predispone alle infezioni gastrointestinali, alla riduzione dell'attività fisica. Nel suo caso, è però anzitutto l'età a farla rientrare in un gruppo a rischio per le influenze con decorso grave. Questa è già di per sé un'indicazione sufficiente per la vaccinazione: di conseguenza, le consiglio di sottoporsi alla vaccinazione contro l'influenza stagionale e, non appena sarà disponibile, contro l'influenza suina. ■

Sono una donna di 68 anni e ho un inizio di Parkinson: tremore nel braccio sinistro, senza altre limitazioni. Ora ho tre domande:

1. **La terapia ormonale sostitutiva (cerotto di estrogeni) è in contrasto con il trattamento medicamentoso del Parkinson?**
2. **A causa di un disturbo del metabolismo lipidico, assumo da parecchi anni il farmaco «Sortis 20»: sono note delle interazioni fra Sortis 20 e i medicamenti antiparkinsoniani?**
3. **Faccio sport tutti i giorni (nuoto, camminate, nordic walking, ciclismo) e lavoro come perito nel settore psicologico; il tremore è intermittente e per ora non è invalidante: secondo lei, quando dovrei iniziare ad assumere dei farmaci antiparkinsoniani?**

A proposito della prima domanda:
Diversi studi (condotti anche su modelli animali), come pure il fatto che gli uomini si ammalano molto più spesso di Parkinson delle donne, stanno a indicare che gli estrogeni svolgono addirittura un'azione neuroprotettiva, e quindi sono benefici per le pazienti parkinsoniane. Altri studi che dimostrano come taluni sintomi – ad esempio le discinesie o persino il tremore – reagiscono in modo positivo a una terapia ormonale sostitutiva nella menopausa. In altre parole, la malattia di Parkinson non è sicuramente un buon motivo per rinunciare a una terapia ormonale sostitutiva prescritta da un medico.

A proposito della domanda 2:
Come è stato dimostrato nel quadro di vari esperimenti, le statine (come ad esempio il farmaco Sortis) denotano soprattutto un effetto neuroprotettivo. La questione del nesso esistente fra il Parkinson e l'assunzione di statine è stata esaminata nell'ambito di numerosi studi epidemiologici. Tali ricerche non hanno permesso di evidenziare alcun aumento del rischio.

A proposito della domanda 3:
Il movimento e lo sport rientrano fra i principali rimedi terapeutici in caso di Parkinson, e spesso risultano più efficaci dei medicamenti. Il tremore si rivela però sovente un sintomo difficile da trattare. Spesso per attenuarlo occorrono dosi elevate di farmaci (con gli effetti secondari che ne conseguono). Se per ora il tremore non la disturba più di tanto, dovrebbe aspettare prima di iniziare una terapia farmacologica. Se invece i movimenti sono rallentati, sarebbe il caso di prendere in considerazione l'assunzione di medicamenti. ■

Domande sul Parkinson?

Scrivete alla redazione **Parkinson**
Gewerbestrasse 12 a, 8132 Egg
presse@parkinson.ch